

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA FINALIZZATA ALLA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NELL'AMBITO DEL PIANO OPERATIVO REGIONALE "FVG COMUNITÀ DIGITALE" IN ATTUAZIONE DELLA MISURA PNRR 1.7.2 "RETE DEI SERVIZI DI FACILITAZIONE DIGITALE", AI SENSI DEL D.LGS. N. 117/2017 E DEL D.M. N. 72/2021.

PREMESSE

La Missione 1 Componente 1 del PNRR prevede l'intervento 1.7.2 per lo sviluppo di una Rete di servizi di facilitazione digitale, con l'obiettivo di attivare sul territorio nazionale almeno tremila centri di facilitazione digitale, in grado di raggiungere e formare due milioni di cittadini.

Tale intervento, attraverso l'azione sinergica con l'intervento 1.7.1 (diffusione del Servizio civile digitale), ha l'obiettivo di incrementare la percentuale di popolazione in possesso di competenze digitali di base, coinvolgendo oltre tre milioni di persone entro il 2025 e puntando al raggiungimento dell'obiettivo del 70% della popolazione entro il 2025.

L'obiettivo generale dell'iniziativa relativa alla Rete di servizi di facilitazione digitale è legato all'accrescimento delle competenze digitali diffuse per favorire l'uso autonomo, consapevole e responsabile delle nuove tecnologie, per promuovere il pieno godimento dei diritti di cittadinanza digitale attiva da parte di tutti e per incentivare l'uso dei servizi online delle Amministrazioni Pubbliche e dei privati, semplificando il rapporto tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

L'iniziativa prevede attività finalizzate ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base delineato secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali di base richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere; il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

Il PNRR, nella Missione 1 - Componente 1 - Asse 1 - Misura 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale" del valore complessivo di 135.000.000,00 euro, destina 132.000.000,00 di euro all'attivazione o potenziamento dei presidi/nodi di facilitazione digitale da attivare attraverso specifici accordi con le Regioni che individueranno le PA locali preposte allo sviluppo di tali attività in collaborazione con altri soggetti (le biblioteche, le scuole, le sedi di associazioni, i centri anziani, i centri giovanili e culturali, le parrocchie e gli spazi pubblici in generale, inclusi gli sportelli di assistenza quali URP, CUP, CAF, Centri per l'impiego).

Per la predetta Misura 1.7.2 è individuato il target di "2.000.000 di cittadini partecipanti alle nuove iniziative di formazione erogate dai centri per la facilitazione digitale" da raggiungere entro il 30 giugno 2026.

Con Decreto n. 65 del 24 giugno 2022 del Capo Dipartimento per la Trasformazione Digitale recante "Ripartizione delle risorse finanziarie, dei punti di facilitazione digitale e del target di cittadini tra le Regioni/Province Autonome per la realizzazione della misura 1.7.2 - intervento "Rete di servizi di facilitazione digitale" della Missione m1 - componente c1 - asse 1 del PNRR" è stata definita la ripartizione delle risorse per Regioni e Province Autonome, dei nodi e target tra le regioni, della tabella su tempi, Milestone e Target, del format di Accordo e delle linee guida per la definizione del Piano Operativo, secondo quanto condiviso nella Commissione per l'Innovazione Tecnologica e la Digitalizzazione nella riunione del 15 giugno 2022.

Con la Delibera di Giunta regionale n. 1661 del 9 novembre 2022 avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" (PNRR) Missione 1 "digitalizzazione, innovazione; competitività, cultura e turismo" - Componente 1 "digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA" Misura 1 "digitalizzazione della PA" -

Investimento 1.7 “competenze digitali di base”. sub investimento 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitali” - Approvazione del Piano operativo e dell'Accordo di collaborazione”, la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia ha approvato lo schema di Accordo della Misura 1.7.2. M1C1 PNRR e il Piano Operativo intitolato “FVG Comunità digitale” e ha preso atto del finanziamento concesso alla Regione per euro 2.275.302,00 in qualità di Soggetto attuatore dell'intervento per il territorio friulano e giuliano.

In data 9 gennaio 2023 la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia -nel ruolo di Soggetto attuatore- ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale hanno sottoscritto il suddetto Accordo per la realizzazione della Misura 1.7.2 “Rete dei servizi di facilitazione digitale” e l'attuazione del Piano Operativo regionale “FVG COMUNITA' DIGITALE”. Tale Accordo è stato ammesso al visto di registrazione digitale della Corte dei Conti n. 560 in data 22 febbraio 2023 e, a seguito di interlocuzioni con il predetto Dipartimento, integrato dapprima con Delibera di Giunta regionale n. 1352 del 1° settembre 2023 e successivamente con Delibera n. 428 del 22 marzo 2024.

Con Delibera n. 601 del 24 marzo 2023 la Giunta regionale ha approvato in via definitiva i criteri di individuazione degli Ambiti territoriali e i requisiti preferenziali per l'individuazione dei Soggetti sub-attuatori, così come preliminarmente approvati dal Consiglio delle autonomie locali con delibera n. 4 dell'8 marzo 2023.

I suddetti criteri e requisiti sono funzionali alla pubblicazione degli Avvisi non competitivi per l'individuazione dei Soggetti sub-attuatori della Misura 1.7.2 a cui destinare, in base a quanto stabilito dal succitato Piano Operativo, un importo pari a euro 1.910.302,00, quota parte delle risorse economiche riconosciute alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia per l'attuazione della Misura 1.7.2 del PNRR, nei modi e termini definiti in tali Avvisi non competitivi.

La struttura regionale che attua gli Avvisi non competitivi per la misura 1.7.2 è la “Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi” – “Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government – SIDEG”.

Con Decreto n. 34373/GRFVG del 24 luglio 2023 del Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government, è stato approvato l'Avviso pubblico non competitivo rivolto ai Soggetti sub-attuatori della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia disponibili a svolgere sul territorio degli Ambiti territoriali di competenza le attività di attuazione della Misura 1.7.2 a fronte di specifici Accordi con i Comuni ricadenti nell'Ambito stesso.

Alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso pubblico non competitivo, hanno risposto complessivamente n. 8 Comuni candidati Soggetti sub-attuatori di Ambito territoriale (aggregati e non), i quali hanno così assicurato la copertura territoriale di 12 Ambiti territoriali sul totale di 22 previsti.

Rispetto ai target previsti dalla Misura 1.7.2, le 8 candidature presentate assicurano quindi una copertura pari a n. 25.059 utenti rispetto al Target (T1) finale di n. 41.000 utenti al 31 dicembre 2025 e l'apertura di 30 Punti di facilitazione sul territorio regionale computabili rispetto al Target finale, che è individuato in 52 Punti.

Con Delibera n. 428 del 22 marzo 2024 la Giunta regionale ha approvato, tra l'altro, la modifica al Piano Operativo regionale che prevede la pubblicazione di un Avviso rivolto agli Enti del Terzo Settore al fine di assicurare, negli Ambiti rimasti scoperti, la messa a disposizione di Punti di facilitazione debitamente attrezzati per gli interventi di formazione e facilitazione digitale, utilizzando risorse non assegnate a seguito del perfezionamento del precedente Avviso rivolto agli Enti locali, anche ridefinendo ove necessario la distribuzione dei target tra i singoli Ambiti.

La strategia attuativa della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia così come da ultimo delineata nel Piano di rientro è stata approvata dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale con nota prot. 1438 del 26 marzo 2024.

1 – Finalità

Il presente Avviso di istruttoria pubblica è finalizzato alla selezione di Enti del Terzo Settore, ODV APS e Fondazioni ONLUS/ETS, così come definiti ex art. 4 del D.Lgs. n. 117/2017, da coinvolgere nel partenariato per l'attuazione del Progetto PNRR "Rete dei servizi di facilitazione digitale", allo scopo di avviare forme di co-progettazione volte a garantire l'espletamento sia delle attività propedeutiche all'attivazione che di quelle necessarie alla concreta attuazione di un numero di Punti di facilitazione digitale (PFD) pari a 22, dislocati negli Ambiti territoriali rimasti scoperti alla chiusura dal precedente Avviso dedicato agli Enti Locali.

La co-progettazione si sostanzia in un Accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di specifici progetti e trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale.

Le attività di interesse generale da sostenere costituiranno oggetto di progetti, funzionali al perseguimento degli obiettivi generali indicati nel Piano Operativo regionale, tenendo presenti due condizioni: da un lato è esclusa qualsiasi forma di finanziamento "statico" agli Enti, che si traduca in un mero trasferimento di risorse a sostegno dell'organizzazione in quanto tale e che prescindano pertanto dall'effettivo svolgimento di una o più attività di interesse generale indicate nel progetto, dall'altro, resta ferma la necessità che l'individuazione dei soggetti beneficiari delle provvidenze economiche avvenga nel rispetto dei principi di pubblicità, par condicio e predeterminazione dei criteri di concessione. La Misura 1.7.2 del PNRR prevede l'attivazione di **Punti di facilitazione digitale (PFD)**, intesi come spazi attrezzati nei quali erogare ai cittadini servizi di facilitazione e formazione digitale – in presenza oppure online – al fine di supportare efficacemente la loro inclusione digitale.

Con il presente Avviso di istruttoria pubblica si intende azionare un processo di "amministrazione condivisa" rivolgendosi agli ETS, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) e individuati dal presente Avviso, che costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze provenienti dal tessuto sociale, e che sono quindi in grado di mettere a disposizione dell'ente pubblico sia preziosi dati informativi, sia un'importante capacità organizzativa e di intervento: ciò produce effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi a favore della "società del bisogno".

In particolare, ci si avvarrà, ai sensi del D.Lgs. 117/2017, dello strumento della co-progettazione al fine di realizzare dei presidi di facilitazione digitale, basati sul prefato quadro europeo DigComp (abbreviazione di "Digital Competence Framework for Citizens", fornisce un linguaggio comune per identificare e descrivere le aree chiave delle competenze digitali. Si tratta di uno strumento sviluppato a livello europeo per migliorare le competenze digitali dei cittadini, aiutare i responsabili politici a formulare politiche che supportino lo sviluppo delle competenze digitali e pianificare iniziative di istruzione e formazione per migliorare le competenze digitali di specifici gruppi target), tali da garantire le seguenti attività:

- a) assistenza personalizzata individuale (cd. facilitazione), in presenza o da remoto, erogata su prenotazione telefonica, on-line o a sportello;
- b) formazione on-line, anche in modalità di autoapprendimento e asincrona, attraverso l'accesso di materiali realizzati ad hoc per i soggetti destinatari del progetto;
- c) formazione di gruppi a cui proporre la fruizione (in presenza e con canali online) di micro-corsi dedicati.

I Punti di facilitazione dovranno essere collocati in luoghi di facile accessibilità: in particolare, nella loro localizzazione si dovrà tenere conto della raggiungibilità da parte dei cittadini, della disponibilità di spazi con sufficiente capienza, del superamento delle barriere architettoniche. Va inoltre favorita, rispetto alle specificità del territorio, l'attivazione di Punti di facilitazione digitale itineranti, assicurando in ogni caso la dotazione strumentale e la connettività adeguate analogamente ai presidi in sede fissa.

Per Punto di facilitazione digitale itinerante può intendersi qualsiasi modalità concordata mediante la quale si assicura la presenza periodica in un dato territorio. Possono rientrare in questa modalità presidi mobili (es. camper attrezzati), oppure team di Facilitatori ospitati con frequenza periodica presso strutture dei Comuni, o di altri enti pubblici e/o privati che aderiscono all'iniziativa, solitamente adibite ad altre attività. I Punti di facilitazione itineranti concorrono all'alimentazione del target relativo al numero di Punti da attivare sul territorio.

Gli ETS selezionati dovranno altresì provvedere, nel rispetto delle regole previste per la gestione dei Fondi afferenti all'iniziativa, al monitoraggio fisico di progetto, anche attraverso la registrazione dell'utenza raggiunta nell'ambito delle attività di facilitazione, ai fini della verifica di raggiungimento dei Target regionali e nazionali, nell'ambito del portale nazionale denominato FACILITA.

La finalità delle attività, collocate nell'alveo del Progetto PNRR "Rete dei servizi di facilitazione digitale", consiste nel sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti, che mirano, come definite nel quadro di riferimento europeo per le competenze digitali dei cittadini (DigComp), a sviluppare:

- le competenze digitali di base richieste per il lavoro;
- la crescita personale;
- l'inclusione sociale;
- la cittadinanza attiva.

Il fine ultimo dell'intervento è rendere la popolazione target competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale. Grazie ai servizi forniti dai Punti di facilitazione digitale, i fruitori dovranno essere accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esigenze e competenze di partenza (e seguendo l'approccio incrementale di apprendimento disegnato da DigComp rispetto alle aree di propria competenza), al progressivo utilizzo autonomo e consapevole:

- a) di Internet e delle tecnologie digitali (ad esempio, rispetto alle tematiche della protezione dei dati e della verifica dell'autenticità delle informazioni);
- b) dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili on line (come, ad esempio, quelli relativi all'identità digitale, all'anagrafe e allo stato civile - inclusi i certificati online, alla piattaforma notifiche, ai servizi sociali ed educativi, ai servizi sanitari e al fascicolo sanitario elettronico, ai servizi di mobilità, alle piattaforme di partecipazione);
- c) dei principali servizi digitali privati (come, ad esempio, quelli relativi alle videoconferenze, agli acquisti di prodotti e servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica, dei social network e delle applicazioni di messaggia istantanea).

Particolare attenzione dovrà essere prestata all'adozione di modelli di apprendimento differenziati per età: i modelli tradizionali, che si concentrano prevalentemente sull'apprendimento dei giovani, non sono altrettanto efficaci quando applicati alla formazione degli adulti. La chiave è portare gli adulti in un luogo di apprendimento attivo, applicando metodologie didattiche mirate per età e profilo di utilizzo dei servizi online e offline. Pertanto, il Punto di facilitazione attuerà una didattica in cui i fruitori sono attivamente coinvolti nel proprio percorso di formazione.

Le classi dei destinatari più sensibili da intercettare, alla luce delle specificità territoriali e del livello di digitalizzazione della popolazione dislocata sul territorio regionale di riferimento, sono:

- cittadini residenti o domiciliati sul territorio regionale con nessuna o bassa competenza digitale;
- giovani (in particolare: NEET, giovani da famiglie con basso livello di istruzione e/o basso reddito);
- anziani (over 65);
- disoccupati, inoccupati o inattivi;

- persone in cerca di occupazione, iscritti al collocamento mirato e presi in carico dai servizi per l'impiego e/o dai servizi sociali territoriali specializzati non coinvolti in altre misure regionali aventi ad oggetto percorsi inerenti alla diffusione delle competenze digitali;
- persone in carico/segnalati dai servizi sociali/sociosanitari;
- residenti di cittadinanza straniera;
- domiciliati di cittadinanza straniera;
- lavoratori fragili e vulnerabili o con minori possibilità occupazionali.

2 – Ambiti territoriali di intervento

Gli Ambiti territoriali che risultano ancora scoperti sono i seguenti:

1. **Collio-Alto Isonzo:** Capriva del Friuli, Cormons, Dolegna del Collio, Farra d'Isonzo, Gradisca d'Isonzo, Mariano del Friuli, Medea, Moraro, Mossa, Romans d'Isonzo, San Floriano del Collio, San Lorenzo Isontino, Savogna d'Isonzo, Villesse
2. **Collio-Alto Isonzo:** Gorizia
3. **Carso Isonzo Adriatico:** Doberdò del Lago, Fogliano Redipuglia, Grado, Ronchi dei Legionari, Sagrado, San Canzian d'Isonzo, San Pier d'Isonzo, Staranzano, Turriaco
4. **Natisone:** Buttrio, Cividale del Friuli, Corno di Rosazzo, Drenchia, Grimacco, Manzano, Moimacco, Premariacco, Prepotto, Pulfero, Remanzacco, San Giovanni al Natisone, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano
5. **Mediofriuli:** Basiliano, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Castions di Strada, Codroipo, Lestizza, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons, Varmo
6. **Agro Aquileiese:** Aiello del Friuli, Aquileia, Bagnaria Arsa, Bicinicco, Campolongo Tapogliano, Cervignano del Friuli, Chiopris Viscone, Fiumicello Villa Vicentina, Gonars, Palmanova, Ruda, San Vito al Torre, Santa Maria la Longa, Terzo d'Aquileia, Torviscosa, Trivignano Udinese, Visco
7. **Riviera Bassa Friulana:** Carlino, Latisana, Lignano Sabbiadoro, Marano Lagunare, Muzzana del Turgnano, Palazzolo dello Stella, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Rivignano Teor, Ronchis, San Giorgio di Nogaro
8. **Tagliamento:** Casarsa della Delizia, Cordovado, Morsano al Tagliamento, San Giorgio della Richinvelda, San Martino al Tagliamento, San Vito al Tagliamento, Sesto al Reghena, Valvasone Arzene
9. **Sile e Meduna:** Azzano Decimo, Chions, Fiume Veneto, Pasiano di Pordenone, Prata di Pordenone, Pravisdomini
10. **Noncello:** Cordenons, Porcia, Roveredo in Piano, San Quirino, Zoppola.

3 – Quadro normativo di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- Legge 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che, in particolare all'art. 11, prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Art. 1, comma 5, della legge 328/2000, Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, ai sensi del quale “alla gestione e all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi

- anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;
- Art. 10 (Partenariato pubblico con enti del Terzo Settore) della legge regionale 12 dicembre 2019, n. 22, recante “Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006”;
 - D.Lgs. 117/2017, Codice del Terzo Settore (in particolare artt. 4, 55 e segg.);
 - Art. 6 del D.Lgs. 36/2023 “Codice dei contratti pubblici”, relativo ai principi di solidarietà e di sussidiarietà orizzontale e dai rapporti con gli Enti del Terzo Settore;
 - D.M. 72/2021 - Ministero del Lavoro e delle politiche sociali: Linee guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55 - 57 del D.Lgs. n. 117/2017 - Codice del Terzo settore;
 - Sentenza n. 131/2020 della Corte costituzionale su Terzo Settore e co-programmazione e co-progettazione;
 - Art. 53, comma 16-ter, del D.Lgs. 165/2001, Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;
 - Art. 3 della L. 136/2010 (Tracciabilità dei flussi finanziari) così come indicato nelle Linee guida ANAC e successivi aggiornamenti con deliberazione n. 585 del 19.12.2023;
 - D.P.R. 62/2013, “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 205/2014 di adozione del Codice di comportamento dei dipendenti della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia”;
 - Legge regionale 14 luglio 2011, n. 9 e successive modifiche e integrazioni, recante “Disciplina del sistema informativo integrato regionale del Friuli Venezia Giulia”;
 - Nota del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 16526 del 4 novembre 2021;
 - Circolare Agenzia delle Entrate n. 34/2013, n.20/2015, risposta Interpello 316 del 31.5.2022.

4 – Risorse finanziarie e target

A valle degli interventi di alfabetizzazione digitale assicurati dagli Enti locali, rimangono ancora disponibili **771.665,75 euro** (settecentosettantaunomilaseicentosessantacinque/75), pari al 40,4 % delle risorse previste allo scopo in seno al PNRR.

In base alla Tabella allegata al Decreto del Capo del Dipartimento per la Trasformazione Digitale n. 65/2022 recante approvazione della ripartizione delle risorse finanziarie, dei nodi e Target tra le Regioni, gli obiettivi assegnati alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, da conseguire entro dicembre 2025, prevedono di:

1. attivare almeno ulteriori **22 Punti di facilitazione** digitale sul territorio (vincolante);
2. raggiungere con servizi di facilitazione/formazione digitale ulteriori **15.941 cittadini** (target T1 – vincolante)
3. realizzare almeno ulteriori **23.912 interazioni** di servizio (target T2 – raccomandato ma non vincolante).

Nel caso in cui partecipino al progetto ETS che svolgono anche attività commerciale, essi devono tenere adeguata contabilità separata che consenta di distinguere l'attività progettuale di cui trattasi da eventuali altre attività commerciali e/o finanziamenti destinati a ciascuna di esse, in modo da rendere evidente che il contributo pubblico per le attività “non economiche” (realizzate in amministrazione condivisa con la Regione secondo il principio di sussidiarietà orizzontale) non rechi vantaggio allo svolgimento dell'attività economica.

5 - Soggetti giuridici invitati a partecipare al presente avviso

I soggetti giuridici che possono partecipare al presente Avviso, come previsto dall'art. 55, comma 3, del Codice del Terzo Settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso stesso sul sito istituzionale della Regione, sono:

1. Organizzazioni di volontariato (ODV);
2. Associazioni di promozione sociale (APS);
3. Fondazioni.

Tali Enti devono risultare iscritti al RUNTS e avere sede legale od operativa nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La qualifica di Ente del Terzo Settore deve essere mantenuta per tutta la durata dell'esecuzione progettuale, unitamente al rispetto della vigente normativa applicabile, pena la revoca del contributo.

I requisiti di ammissione alla co-progettazione sono:

- svolgere attività di interesse generale coerenti con quelle oggetto del presente progetto, così come risultanti dallo Statuto;
- essere in possesso delle capacità per svolgere le attività oggetto della progettazione, anche con riferimento all'esperienza maturata, all'organizzazione, alla formazione e all'aggiornamento dei volontari;
- avvalersi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti e rispettare i limiti previsti dall'art. 33, comma 1, e dall'art. 36, comma 1, del D.Lgs. 117/2017 per quanto attiene ad ODV e APS;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi delle norme vigenti ovvero in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione;
- rispettare la normativa in materia di applicazione del contratto collettivo nazionale, sicurezza dei luoghi di lavoro e assolvimento degli obblighi previdenziali;
- rispettare gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari prevista dall'art. 3 della L. 136/2010;
- possedere misure tecniche e organizzative che garantiscano l'adeguato trattamento dei dati personali conformemente al D.Lgs. 196/2003 novellato, in conformità alle previsioni del Regolamento UE 2016/679.

6 – Obiettivi specifici di intervento e risultati attesi

In coerenza con la finalità dell'Avviso, nell'ambito dell'obiettivo generale di facilitazione, gli interventi dovranno rispettare quanto previsto dalle norme in materia di PNRR.

Gli ETS selezionati metteranno a disposizione Punti di facilitazione in seno agli Ambiti territoriali non coperti in esito al precedente Avviso, rivolto agli Enti locali.

Ciascun Punto di facilitazione digitale sarà dotato, in collaborazione con la Regione, di attrezzature tecnologiche adeguate alle attività da svolgere, inclusi arredi idonei ed una connessione internet con velocità conforme agli attuali standard tecnologici.

Da un punto di vista logistico, gli ETS selezionati si impegnano a garantire che i Punti di facilitazione digitale, contraddistinti dall'esposizione dei loghi di Repubblica Digitale e del progetto forniti dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale, siano collocati in luoghi di facile accessibilità.

Gli interventi a cura degli ETS riguarderanno:

- a) individuazione delle sedi e allestimento dei Punti di facilitazione digitale;
- b) interventi di facilitazione/formazione;
- c) attività di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement;
- d) partecipazione ai Tavoli di coordinamento;

e) monitoraggio, reportistica, rendicontazione.

Al termine dell'attività di co-progettazione coordinata dal Servizio SIDEG, si definirà un *progetto definitivo* di intervento articolato in *macro-azioni*.

Il progetto dovrà accrescere le capacità di risposta e mettere in rete le risorse del territorio regionale raggiungendo i seguenti obiettivi minimi e scadenze fissati nel Piano Operativo "FVG Comunità Digitale" nel biennio 2024-2025:

Indicatore-Obiettivo	Target T1	Target T2	Milestone
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione Cittadini raggiunti da più un servizio di facilitazione/formazione	6.309	9.464	Q3 2024
Punti attivati/potenziati	22		
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione Cittadini raggiunti da più un servizio di facilitazione/formazione	10.056	15.084	Q4 2024
Cittadini raggiunti da almeno un servizio di facilitazione/formazione Cittadini raggiunti da più un servizio di facilitazione/formazione	15.941	23.912	Q4 2025

Gli obiettivi, i target e le tempistiche potranno essere modificati in coerenza con le indicazioni rese dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale ovvero da disposizioni normative sopravvenute, anche successivamente alla pubblicazione del presente Avviso.

Nell'ambito della manifestazione di interesse sono proposte, attraverso la Scheda di Progetto preliminare di Piano Operativo territoriale allegata al presente Avviso, progettualità coerenti con gli obiettivi specifici ed i risultati attesi sopra riportati.

La proposta di progetto potrà riguardare uno o più Ambiti territoriali, anche parziali e non contigui.

La durata della progettualità avrà termine il 31 dicembre 2025, salvo eventuali proroghe.

In sede di co-progettazione saranno considerati i contenuti delle proposte pervenute da parte degli ETS ammessi, che fungeranno da base di partenza per la definizione del progetto definitivo.

7 – Modalità di presentazione della domanda di partecipazione all'istruttoria pubblica

Gli Enti del Terzo Settore, aventi i requisiti sopra descritti, possono chiedere di partecipare all'istruttoria pubblica finalizzata alla co-progettazione presentando l'istanza, secondo i modelli allegati al presente Avviso di istruttoria pubblica, per via telematica all'indirizzo PEC: sistemiinformativi@certregione.fvg.it.

Andrà allegata la seguente documentazione:

1. Domanda di partecipazione debitamente sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante o da altro soggetto avente rappresentanza generale dell'Ente o da soggetto munito di apposita procura, come risultante dalla piattaforma RUNTS alla data di presentazione della Domanda (Allegato 1);
2. Proposta progettuale redatta in base alla Scheda di Progetto preliminare di Piano Operativo territoriale (Allegato 2).

LA RICHIESTA DI PARTECIPAZIONE DOVRA' ESSERE PRESENTATA DAL 1° AL 30 GIUGNO 2024.

La PEC di presentazione della domanda dovrà avere il seguente Oggetto: "PNRR Misura 1.7.2. – Candidatura per Co-progettazione ETS _____".

Non saranno ammesse alla selezione di cui al successivo paragrafo le istanze:

- pervenute tramite strumenti diversi dalla PEC e/o inviate ad indirizzo PEC diverso da quello sopra indicato;
- trasmesse al di fuori del termine assegnato;
- prive della Domanda di partecipazione e degli allegati prescritti;
- sprovviste di firme nelle forme indicate e/o sottoscritte da soggetti non aventi poteri di firma.

8 - Modalità e criteri di selezione dei soggetti giuridici partecipanti alla co-progettazione

Le proposte di adesione regolarmente pervenute saranno prese in esame ed analizzate dal Servizio regionale competente per la valutazione di quanto dichiarato e documentato nella manifestazione di interesse, dando rilievo ai seguenti elementi:

	DESCRIZIONE DEL CRITERIO	PUNTEGGIO
A	Coerenza, innovatività e qualità complessiva della proposta progettuale rispetto alle finalità dell'Avviso	10
B	Presenza strutturata sul territorio regionale	10
C	Disponibilità dei profili professionali dedicati alla formazione digitale	20
D	Disponibilità di strutture che rappresentino Punti di facilitazione già attivi –al momento di presentazione della domanda– in almeno uno degli Ambiti individuati dal presente Avviso al momento di presentazione della Domanda	20
E	Complementarità e capacità di fare rete con altri interventi analoghi attivati sul territorio regionale	10
F	Esperienza pregressa nell'ambito delle specifiche attività oggetto dell'Avviso	10
G	Disponibilità di risorse, ivi comprese sedi locali negli Ambiti individuati dal presente Avviso atte ad essere usate quali Punti di facilitazione.	20
	Tot.	100

Saranno ammessi alla fase di co-progettazione i soggetti giuridici che avranno raggiunto un punteggio **uguale o superiore a 60 punti**.

In sede di candidatura il soggetto giuridico dovrà individuare al massimo due referenti (uno titolare e uno supplente) che parteciperanno al tavolo di co-progettazione. I referenti partecipano al tavolo di co-progettazione con espresso mandato a impegnare e vincolare il soggetto giuridico.

È richiesta la presenza da parte di ciascun soggetto giuridico ad almeno il 75% dei lavori di co-progettazione.

9 – Modalità e tempi di sviluppo della co-progettazione

L'attività di co-progettazione, con i soggetti selezionati a seguito dell'assegnazione dei punteggi di cui al punto precedente, si svolgerà in due fasi distinte:

FASE 1: Elaborazione del *progetto definitivo* in forma concertata (cd. *Tavolo di co-progettazione*), tra l'Amministrazione regionale (rappresentata dal competente Servizio SIDEG) ed i referenti selezionati, partendo dalle proposte progettuali presentate.

Il processo di co-progettazione si svolge attraverso fasi successive di approfondimento e di definizione degli elementi e dei contenuti progettuali, fino al raggiungimento del livello di sviluppo e di dettaglio necessari per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Nella fase di discussione critica dovranno essere definiti eventuali integrazioni e/o variazioni alla proposta progettuale, aspetti esecutivi di dettaglio, eventuali elementi e caratteristiche di innovatività e sperimentaltà del progetto, allocazione specifica di costi e risorse, etc..

Il *Tavolo di co-progettazione* si riunirà, anche in videoconferenza, nelle giornate individuate con nota del Direttore di Servizio e allo stesso potranno partecipare anche referenti dei servizi istituzionali che verranno individuati dalla Regione in relazione all'interesse pubblico correlato alla realizzazione dell'attività progettuale. Altre Pubbliche Amministrazioni, eventualmente invitate ed interessate alle attività oggetto della co-progettazione, potranno collaborare alla realizzazione degli interventi, per quanto di loro interesse, anche conferendo risorse economiche e/o logistiche.

Il *progetto definitivo (Piano Operativo territoriale)* conterrà il piano economico-finanziario, con individuazione del relativo budget suddiviso per azioni di intervento e intensità di coinvolgimento e responsabilità dei diversi attori, l'assetto organizzativo degli interventi e il sistema di monitoraggio, nonché il cronoprogramma di esecuzione.

La partecipazione dei soggetti giuridici alla fase di discussione critica non può dar luogo a corrispettivi o compensi comunque denominati.

FASE 2: sulla base delle risultanze del *progetto definitivo*, Il SIDEG si riserva di sottoscrivere con uno o più soggetti partecipanti alla co-progettazione l'Accordo convenzionale di collaborazione, in forma di Convenzione, ai sensi del D.Lgs. 117/2017 e dell'art. 11 della legge n. 241/1990, da sottoscrivere entro il mese di settembre 2024.

L'Accordo convenzionale, sottoscritto con il soggetto o i soggetti selezionato/i, dovrà contenere le disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività concordate, nonché il rispetto dei diritti e della dignità degli utenti, e, ove previsti dalla normativa nazionale o regionale, degli standard organizzativi e strutturali di legge.

Dovrà inoltre prevedere:

- la durata del rapporto convenzionale;
- il contenuto e le modalità dell'intervento volontario;
- il numero e l'eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate;
- le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici;
- le coperture assicurative di cui all'articolo 18 del D.Lgs. 117/2017;
- i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso, fra i quali devono figurare necessariamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa;
- le modalità di risoluzione dell'Accordo convenzionale;
- le modalità per l'eventuale cessazione anticipata dell'attività, conseguente al venir meno delle condizioni di realizzazione, nonché le eventuali modalità per la prosecuzione, anche rimodulata,

dell'attività progettuale nel corso di sopravvenute criticità connesse all'attività stessa e/o all'esistenza del soggetto giuridico;

- le forme di verifica delle attività e di controllo della loro qualità nonché la verifica dell'assolvimento delle reciproche obbligazioni dedotte nell'Accordo convenzionale;
- le modalità di rimborso delle spese, nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili e con limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente alle attività oggetto della convenzione.

L'Accordo convenzionale può prevedere esclusivamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate. All'Accordo convenzionale di collaborazione è allegato, quale parte integrante, il progetto definitivo (Piano Operativo territoriale).

Le attività previste dal Piano Operativo territoriale definitivo dovranno essere ultimate entro il 31 dicembre 2025.

La rendicontazione finale dovrà avvenire entro il 30 aprile 2026.

I soggetti giuridici che partecipano alla co-progettazione si impegnano a realizzare l'attività prevista con l'apporto prevalente proprio. Eventuali soggetti terzi potranno contribuire alla realizzazione dell'attività a titolo gratuito o con l'apporto di risorse proprie, ma non potranno in nessun caso sostituirsi a uno dei soggetti partecipanti alla co-progettazione. Il ricorso a prestazioni d'opera o dell'ingegno libero professionali da parte di terzi potrà essere valutata ove strettamente necessaria e ove le relative competenze non siano presenti e disponibili tra tutti i soggetti ammessi alla co-progettazione.

Nel caso in cui non si giunga alla definizione di un *progetto definitivo* che soddisfi le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, la Regione prenderà motivatamente e formalmente atto che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo progettuale: tale decisione deve essere comunicata formalmente a tutti gli operatori che sono intervenuti nella procedura di co-progettazione.

In esito a tale decisione l'Amministrazione ha la facoltà di riavviare la procedura con o senza modifiche delle condizioni iniziali.

10 – Spese ammesse

Gli interventi oggetto del presente Avviso riguardano la costituzione e la gestione di una rete locale di servizi di facilitazione digitale. Non sono ammissibili, ai sensi della normativa regimante il PNRR, costi legati ad attività di assistenza tecnica.

Principi generali

Ai fini della determinazione dell'ammissibilità della spesa si applicano i seguenti principi generali:

- a) coerenza e pertinenza delle spese con le finalità dell'intervento;
- b) rispetto della normativa nazionale dettata dal D.Lgs. 117/2017 ("Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106");
- c) rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato, laddove applicabile;
- d) rispetto della normativa nazionale ed europea in materia di spese ammissibili, con particolare riguardo al DPR 5 febbraio 2018, n. 222 recante "Criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020 e il Regolamento (UE) 1060/2021, articoli 52 e seguenti.

Ciascuna spesa rendicontata alla Regione dagli ETS partecipanti alla co-progettazione, per essere ammissibile, deve:

- a) essere riferita a quanto previsto dall'Accordo convenzionale e dal Piano Operativo regionale;
- b) essere stata effettivamente sostenuta ed aver dato luogo ad un pagamento da parte dell'ETS. È necessario che ciascuna spesa sia giustificata con fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente, riportanti nella causale di pagamento gli estremi del titolo di spesa a cui il pagamento si riferisce;
- c) essere riferita al periodo di ammissibilità della spesa (ricompreso tra la data di sottoscrizione della Convenzione e il 31 dicembre 2025);
- d) derivare da atti giuridicamente vincolanti (contratti, convenzioni, lettere di incarico, ordini, ecc.) da cui risultino chiaramente l'oggetto della prestazione o della fornitura ed il relativo importo nonché il riferimento al Progetto ammesso a finanziamento;
- e) essere riconducibile ad un documento contabile che riporti gli estremi dell'Ente del Terzo Settore e del fornitore (dati anagrafici, sede, partita IVA/codice fiscale, IBAN), il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il CUP;
- f) essere integrata dalla documentazione giustificativa a supporto dell'effettiva realizzazione della spesa e rispettare la normativa civilistica e fiscale nonché quella riferita alla tracciabilità dei flussi finanziari (legge n. 136/2010 e smi);
- g) far riferimento a prestazione/fornitura eseguita nei termini previsti dall'Accordo convenzionale;
- h) essere addebitata sui conti correnti/conti di tesoreria intestati all'ETS;
- i) essere pagata tramite addebito su un conto dedicato, anche in via non esclusiva, e recante nella causale il CUP, ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari.

Non sono ammesse compensazioni in qualunque forma.

Con specifico riferimento alle fatture presentate per la liquidazione delle spese, è necessario che ciascuna contenga le seguenti informazioni:

- a) titolo del Progetto ammesso a finanziamento;
- b) indicazione del riferimento al PNRR - Missione 1, Componente 1, Misura 1.7.2;
- c) estremi identificativi del contratto a cui la fattura si riferisce;
- d) numero e data della fattura;
- e) estremi identificativi dell'intestatario (denominazione, CF o Partita IVA, Ragione Sociale, indirizzo, IBAN) conformi a quelli previsti nel contratto;
- f) importo (distinto dall'IVA) nei casi previsti dalla legge;
- g) indicazione dettagliata dell'oggetto dell'attività prestata (per i servizi, il dettaglio sarà riportato nella relazione che accompagna la fattura; per le forniture, sarà indicato in fattura il dettaglio dei beni forniti con indicazione, nel caso in cui sia prevista, del luogo di installazione);
- h) CUP del progetto ammesso a finanziamento.

Tutti i costi devono essere stati effettivamente sostenuti entro i termini di ammissibilità sopra riportati, documentati e riferiti alla progettualità approvata.

Tipologia di spese ammissibili

In generale, sono ammissibili le spese per il personale che svolgerà le attività di facilitazione e formazione. Esso dovrà essere selezionato avendo cura di accertare la presenza di caratteristiche adeguate allo svolgimento dell'attività, tra le quali adeguate competenze informatiche, relazionali e nell'ambito di formazione agli adulti, ovvero ogni altra abilità che l'ETS ritenga utile ai fini della somministrazione del servizio di facilitazione digitale.

Per lo svolgimento delle attività richieste, i Facilitatori digitali potranno essere affiancati da altre figure, variamente reclutate ma non rendicontabili sul Progetto, quali volontari o tirocinanti, personale interno, volontari del servizio civile regionale o universitario.

Il costo del personale dell'ETS beneficiario non assunto specificatamente per il Progetto non è considerato spesa ammissibile per il finanziamento, ma potrà essere considerato come spesa di co-finanziamento sostenuta dall'ETS ai fini della buona riuscita del Progetto.

Si può ritenere rimborsabile la spesa per il personale già assunto ed utilizzato per l'attività di facilitazione in quanto nel contesto del rapporto qualificato come co-progettazione, l'ETS assume un ruolo di soggetto erogatore/realizzatore.

Sono inoltre ammissibili spese per:

- a) **attività di comunicazione:** sono ammissibili a titolo esemplificativo le spese per attività volte alla promozione e al coinvolgimento dei cittadini nelle iniziative di formazione e facilitazione, complementari e coerenti con quelle promosse dalla Regione, nel rispetto delle voci ammissibili a valere su risorse PNRR;
- b) **attrezzature e/o dotazioni tecnologiche:** sono ammissibili a titolo esemplificativo le spese per la fornitura di dotazioni hardware e software e attrezzature tecnologiche (per esempio, personal computer, stampanti, scanner, router/firewall, proiettori) nonché per la loro installazione, configurazione ed eventuale personalizzazione, purché strettamente correlate all'erogazione del servizio di facilitazione o alla formazione. Sono esclusi i canoni per connettività ed altre voci di spesa corrente riguardanti le dotazioni informatiche.

L'erogazione delle risorse all'ETS co-progettante è sempre subordinata:

1. al raggiungimento degli obiettivi e Target indicati nella Accordo convenzionale e riferiti al paragrafo "6 – Obiettivi specifici di intervento e risultati attesi" del presente Avviso e riportati nel Piano Operativo territoriale;
2. alla registrazione dei dati nel Sistema di monitoraggio FACILITA;
3. alla rendicontazione delle spese nel Sistema ReGiS;
4. alle verifiche, da parte dei soggetti istituzionali deputati ai controlli sull'attuazione della Misura, in merito alla coerenza fra spese sostenute e risultati raggiunti.

Le risorse di cui al presente Avviso costituiscono trasferimento di risorse per consentire ai soggetti giuridici un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità dei soggetti per la condivisione di detta funzione.

Le somme erogate costituiscono quindi contributi ai sensi dell'art. 12 della Legge 241/1990 e smi.

Per quanto concerne l'inquadramento fiscale delle citate somme, si precisa che ai fini dell'Imposta sul Valore Aggiunto (D.P.R. 633/1972 e smi) le erogazioni previste, avendo carattere sovventore e non di corrispettivo contrattuale, risultano essere movimentazioni finanziarie fuori campo di applicazione IVA per difetto del presupposto oggettivo.

La gestione complessiva delle attività è soggetta al rispetto di specifici vincoli di ammissibilità delle spese e obblighi di rendicontazione secondo la normativa vigente, con le modalità e le tempistiche definite dal progetto.

11 – Modalità di erogazione

Come già evidenziato ai paragrafi precedenti, le risorse complessivamente disponibili per la realizzazione

della co-progettazione finanziabile nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR sono pari ad un importo massimo di **771.665,75 euro** (settecentosettantunomilaseicentosessantacinque/75) destinate all'attivazione e all'esercizio di almeno 22 Punti di facilitazione digitale. L'importo massimo assegnabile, per l'attivazione e gestione (fino al 31 dicembre 2025) di ciascun Punto di facilitazione digitale, è proporzionale all'importo stanziato per ciascun Ambito territoriale di appartenenza suddiviso per il numero dei Punti di facilitazione previsti.

Il finanziamento sarà erogato ai Soggetti individuati, con le seguenti modalità:

1. Anticipo, pari al 10% della quota spettante per ciascun PFD all'atto di sottoscrizione della Convenzione, verificata la formale trasmissione della comunicazione di inizio attività;
2. Primo acconto, fino al 30% dell'importo spettante, previa presentazione dell'avvenuto raggiungimento delle Milestone individuate in accordo con il DTD (Q3 – 2024; 30/09/2024);
3. Secondo acconto, fino al 30% dell'importo spettante, previa presentazione dell'avvenuto raggiungimento delle Milestone individuate in accordo con il DTD (Q4 – 2024; 31/12/2024);
4. Terzo acconto, fino al 20% dell'importo spettante, previa presentazione dell'avvenuto raggiungimento delle Milestone individuate in accordo con il DTD (Q4 – 2025; 31/12/2025);
5. Saldo, pari al 10% dell'importo spettante, sulla base della presentazione - da parte dell'ETS - di apposita richiesta che attesti la conclusione dell'intervento e il raggiungimento dei Target e delle Milestone assegnati, in coerenza con quanto riportato dal Sistema "FACILITA".

L'ETS co-progettante aggiudicatario di finanziamenti complessivamente superiori a 15.000,00 euro è tenuto a fornire idonea fidejussione bancaria o assicurativa ai sensi di quanto disposto dall'articolo 39 della l.r. 7/2000 e avente scadenza non antecedente al 31 dicembre 2026.

La garanzia sarà svincolata al termine del progetto, previa verifica dell'esito positivo dello stesso.

12 – Norme per la rendicontazione

L'ETS partner, nell'esecuzione delle attività progettuali previste, ha l'obbligo di uniformarsi alle disposizioni riportate dal presente Avviso nonché alle norme di legge comunitarie, nazionali e regionali che potranno intervenire in corso di esecuzione. Il rimborso delle spese sostenute sarà effettuato previa verifica della correttezza della documentazione di monitoraggio fisico ed economico-finanziario.

Ai sensi delle norme di attuazione del PNRR, tale verifica è espletata tramite il sistema ReGiS. La compilazione non corretta e/o la parziale e/o mancata consegna di quanto previsto a fini rendicontali comporterà la mancata liquidazione ovvero la proporzionale decurtazione di quanto dovuto.

La partecipazione alla procedura equivale a perfetta conoscenza e accettazione di quanto previsto dal presente Avviso.

Sono in ogni caso validi i seguenti principi:

- la rendicontazione finale delle attività avviene attraverso la trasmissione della documentazione richiesta a conclusione dell'intervento, entro il **30 aprile 2026**;
- sono ammessi a rendicontazione esclusivamente i documenti contabili che soddisfano i requisiti e le caratteristiche previste all'art. 10 del presente Avviso;
- **l'attività dei volontari per la realizzazione del progetto non potrà essere retribuita in alcun modo.** Ai singoli volontari potranno essere rimborsate, a piè di lista, soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate (quali vitto, viaggio e alloggio) per l'attività prestata, entro i limiti massimi indicati dall'articolo 17 del CTS e dai D.D.PP.Regg. 141/2014 e 265/2014. Sono in ogni caso vietati rimborsi spese di tipo forfettario (art. 17, comma 3, del CTS);

- è fatto obbligo di conservare gli originali dei documenti presentati, presso la sede legale dell'Ente, per un periodo non inferiore a tre anni. Tutti i documenti contabili dovranno riportare il nome del progetto approvato per la riconducibilità delle spese allo stesso. Tutte le spese devono essere riferite al periodo compreso tra la data di avvio e quella di conclusione delle attività incluse nel Progetto. Le spese dirette riferite al personale devono essere identificabili, riconducibili al progetto e attestate da documenti giustificativi (fatture, ricevute, buste paga, F24, etc.);
- non sono ammessi a rendicontazione, quali documenti contabili a comprova delle spese sostenute, gli scontrini fiscali. Devono, inoltre, essere esibiti i giustificativi che attestino l'effettivo pagamento delle spese rendicontate (bonifici bancari, mandati di pagamento quietanzati, ecc.);
- sono ammesse a rendicontazione esclusivamente spese pagate con mezzi tracciabili, ed a condizione che dai documenti giustificativi prodotti risulti in modo chiaro e univoco che l'addebito è imputabile al progetto finanziato;
- **non sono riconosciuti, in nessun caso, pagamenti in contanti;**
- tutte le spese indicate devono intendersi al lordo;
- l'importo riferito alle risorse umane deve comprendere tutti gli oneri fiscali e previdenziali a carico del lavoratore e del datore di lavoro. Sarà onere del beneficiario presentare, unitamente ai documenti giustificativi della spesa, un prospetto riepilogativo del calcolo del costo lordo sostenuto per il personale. Per le retribuzioni calcolate su base oraria sarà fatto riferimento al CCNL del settore di riferimento;
- tutte le attività dovranno essere gestite nel rispetto delle norme di Contabilità Generale dello Stato, della normativa in materia di appalti pubblici ove applicabile nonché della normativa di settore;
- Dovranno essere rispettate le previsioni del presente Avviso e le previsioni contenute nell'Accordo convenzionale stipulato all'esito della co-progettazione.

13 – Revoca o riduzione del finanziamento

In caso di inosservanza di uno o più degli obblighi posti a carico dell'Ente ed in coerenza con quanto previsto dall'Accordo convenzionale, l'Amministrazione regionale, previa diffida, procede alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme erogate. Nel caso in cui l'attività svolta risulti utile e coerente con gli obiettivi del finanziamento potrà essere riconosciuto esclusivamente il rimborso dei costi sostenuti per le attività progettuali parzialmente realizzate.

14 – Obblighi dell'Amministrazione regionale

La Regione per tramite la Società *in house* Insiel S.p.A. metterà a disposizione agli ETS:

- a) la formazione dei Facilitatori/Formatori e produzione di contenuti e materiali di supporto alla didattica, ad integrazione di quanto erogato dal DTD, con specifico riguardo ai servizi di rilevanza regionale e locale;
- b) la fornitura di soluzioni/strumenti informatici di supporto all'attuazione degli interventi, ad esempio servizi e tools tramite i quali promuovere i Punti di facilitazione e gli eventi organizzati sul territorio, nonché gestire l'iscrizione agli eventi o la prenotazione degli appuntamenti;
- c) l'attività di comunicazione, sensibilizzazione ed engagement a livello trasversale, raccordandosi con l'Amministrazione regionale e gli ETS;
- d) la realizzazione di interventi di Facilitazione/Formazione trasversali o per specifici gruppi target;
- e) il coordinamento operativo ed il monitoraggio sull'avanzamento del Progetto.

15 – Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si obbliga, pena la revoca del finanziamento, a:

- a) porre in essere, previa richiesta scritta dell'Amministrazione regionale, le attività co-progettate, anche nelle more della sottoscrizione dell'Accordo convenzionale. Deve inoltre essere individuato un coordinatore, referente unico per tutti i servizi oggetto della co-progettazione;
- b) realizzare in modo puntuale e completo il programma di interventi approvato, entro i termini e alle condizioni previste dall'Accordo convenzionale;
- c) produrre la documentazione giustificativa delle attività effettivamente realizzate fornendo, secondo le modalità stabilite dall'Amministrazione, tutti i dati finanziari, procedurali e fisici attinenti alla realizzazione della proposta progettuale finanziata;
- d) rendere tracciabili i flussi finanziari relativi al finanziamento concesso, secondo quanto disposto dall'art. 3 della legge 136/2010, e comunicare il conto corrente dedicato, bancario o postale, su cui saranno registrati tutti i movimenti finanziari afferenti al progetto, le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su tale conto ed ogni eventuale variazione dei dati suindicati;
- e) non apportare variazioni o modifiche ai contenuti del progetto senza preventiva e tempestiva comunicazione all'Amministrazione, per l'eventuale autorizzazione delle stesse;
- f) essere dotato di un sistema di gestione dei dati conforme al Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e al correlato D.Lgs. 101/2018 ai fini della realizzazione delle attività progettuali.

Il mancato rispetto, da parte del beneficiario, anche di uno soltanto degli obblighi di cui sopra comporterà la revoca del finanziamento concesso e la restituzione delle somme percepite.

16 – Ispezioni e controlli

L'Amministrazione regionale si riserva, nell'ambito di durata della presente procedura, di attivare ispezioni e controlli, anche a campione, riguardanti la regolare ed ordinata tenuta della contabilità nonché ogni altra informazione/documentazione ritenuta utile ai fini del presente procedimento.

Essa provvede inoltre alla verifica del mantenimento, da parte del beneficiario, dei requisiti generali, con particolare riferimento agli obblighi di legge in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo-previdenziale.

In tal senso, l'Amministrazione regionale può provvedere a controlli in merito ai casellari di chi ha poteri di rappresentanza, direzione, vigilanze e controllo degli ETS, certificati di regolarità fiscale (con riferimento alle sole sanzioni definitivamente accertate), regolarità contributiva in caso di impiego di personale dipendente e certificati antimafia su tutti i soggetti previsti per legge.

17 – Trasparenza, pubblicità e privacy

Gli ETS beneficiari si impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni acquisite in correlazione alle attività legate e discendenti, a qualunque titolo, dalla partecipazione all'Avviso.

Esso è pubblicato sul sito web istituzionale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (www.regione.fvg.it).

L'utilizzo dei loghi ufficiali del Ministero e della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia è soggetto ad autorizzazione rilasciata dalla Direzione competente, previa richiesta da parte del beneficiario.

Nell'ambito della Misura 1.7.2 del PNRR, il presente Avviso è finanziato dall'Unione europea (NextGenerationEU), con una dotazione complessiva di **771.665,75 euro** (settecentosettantunomilaseicentosessantacinque/75), per l'attivazione di almeno 22 Punti di facilitazione digitale, da attivare entro il 30 settembre 2024.

Ciascun ETS - Soggetto partner si impegna ad eseguire integralmente le attività co-progettate e ad adottare le misure di informazione e comunicazione necessarie a dare visibilità e risalto alle risorse dell'Unione Europea, attraverso il corretto utilizzo delle immagini e dei loghi dell'Unione e del Fondo di finanziamento degli interventi descritti dal presente Avviso.

La partecipazione all'Avviso medesimo costituisce liberatoria ai fini della pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni di cui al D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, fatti salvi i dati sensibili.

L'informativa sul trattamento dei dati personali, resa ai sensi dell'articolo 13 del Regolamento UE 2016/679, è disponibile sul sito istituzionale dell'Amministrazione, nella sezione dedicata al presente Avviso.

18 - Informazioni

Per informazioni relative al presente Avviso non competitivo, è necessario riferirsi alla struttura regionale che ne dà attuazione [per la Misura 1.7.2, la "Direzione centrale patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi – Servizio sistemi informativi, digitalizzazione ed e-government" (SIDE)].

Il testo dell'Avviso, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili nel sito internet regionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata.

19 – Foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare, il foro competente è quello di Trieste.

Allegati:

1. Modello della "Domanda di partecipazione"
2. Modello della "Scheda di Progetto preliminare di Piano Operativo territoriale"
3. Tabella risorse finanziarie